

Class. 34.43.01/6390/2024

Ref. nota prot. n. 2632 *del* 10/10/2024

Ns. prot. n. 26571 *del* 10/10/2024

OGGETTO: Teglio (SO) Ampliamento del depuratore "Media Valle" (Codice Commessa 220950I100). – L. 241/1990, art. 14, c. 2; art. 14 bis Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona; D.lgs. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, art. 28, c. 4 (*Misure cautelari e preventive*), art. 146 (*Autorizzazione*); D.lgs. 36/2023 *Codice dei contratti pubblici*, Art. 41, comma 4; Allegato I.8 *Verifica preventiva dell'interesse archeologico*. Parere di competenza relativo alla tutela archeologica. –

Con riferimento all'intervento in oggetto, vista la nota di indizione della conferenza dei servizi decisoria trasmessa a questo Ufficio con nota prot. n. 2632 del 10/10/2024 (ns. prot. n. 26571 del 10/10/2024);

Considerato che con nota prot. n. 27881 del 24/10/2024 questo Ufficio ha richiesto la trasmissione della documentazione prodromica alla Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico come previsto dall'art. 1, c. 2 dell'Allegato I.8 del D.lgs. 36/2023;

Visto che con nota del 16/12/2024, prot. n. 3240 (ns. prot. n. 32988 del 16/12/2024), codesta spett. Stazione Appaltante ha trasmesso la "*Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (non definitiva)*" redatta dal dott. Samuele Grazzani;

Considerato che tale documentazione, come per altro esplicitato nella premessa della stessa relazione, non rispetta i contenuti minimi e gli standard formali previsti dalle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, approvate con D.P.C.M. 14 febbraio 2022 in quanto non è redatta utilizzando l'apposito Template GIS messo a disposizione dall'Istituto Centrale per l'Archeologia, non contiene l'esito di ricognizioni nelle aree interessate dal progetto, non include i dati di archivio di cui all'autorizzazione concessa da questo Ufficio con nota prot. n. 33071 del 17/12/2024 e non riporta chiare indicazioni delle aree di potenziale e di rischio archeologico;

Preso quindi atto che codesta Stazione Appaltante ha ritenuto di trasmettere integrazioni dichiaratamente incomplete;

Tutto ciò premesso, considerato che sebbene nell'area oggetto dei lavori non insistano specifici provvedimenti di tutela archeologica (c.d. «vincoli») ai sensi della parte II e III del d.lgs. 42/2004, sulla base dei dati attualmente disponibili, è possibile valutare un potenziale archeologico di grado medio determinato dalle numerose evidenze

archeologiche note nell'area tellina, anche a breve distanza dal sito, che nelle di fondovalle prossime al corso del Fiume Adda potrebbero risultare sepolte da potenti depositi alluvionali;

Considerato che le opere previste riguardano almeno in parte quote già interessate dalla realizzazione delle infrastrutture esistenti;

Considerato pertanto che, in base alle informazioni attualmente disponibili, si deve presumere complessivamente l'esistenza di un rischio archeologico di grado basso questa Soprintendenza comunica di **non ritenere l'intervento assoggettabile** alla Procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 1, comma 5 dell'Allegato I.8 D.lgs. 36/2023 ed esprime **nulla osta** alla realizzazione delle opere a condizione che le attività di scavo previste per la realizzazione della nuova porzione di tracciato del fosso sul lato Nord a seguito di ampliamento, che non riguardino quote sicuramente già impegnate, siano realizzate con l'**assistenza archeologica** continuativa.

Dette indagini dovranno essere condotte a spese della Committenza per il tramite di soggetti dotati dei requisiti di professionalità di cui all'art. 9 bis del d.lgs. 42/2004, come disciplinato dal D.M. 244/2019, e sotto la direzione della Scrivente.

Il nominativo della ditta o del professionista incaricato e la data di inizio lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio.

Si precisa che questo parere è stato reso con spirito di collaborazione istituzionale in considerazione degli interessi pubblici coinvolti e nonostante le ripetute osservazioni indirizzate nel corso del tempo a codesto spett. Ufficio e a Secam S.p.A.

Questa Soprintendenza pertanto comunica che in futuro non ammetterà più deroghe in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Stolfi

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Il responsabile dell'istruttoria
dott. Stefano Rossi, f. archeologo
stefano.rossi@cultura.gov.it | 335 1839940



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
Via E. De Amicis 11, 20123 Milano CF 80143930156; Cod. IPA GGIJKD
URL <https://sabapcolc.cultura.gov.it>
PEC: sabap-co-lc@pec.cultura.gov.it; PEO: sabap-co-lc@cultura.gov.it